

**PRATICHE DI RICERCA E FORMAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE SCUOLA FAMIGLIA CONDOTTE DAL
CESPEF (CENTRO STUDI PEDAGOGICI SULLA VITA MATRIMONIALE E FAMILIARE, DELL'UNIVERSITA'
CATTOLICA DEL SACRO CUORE – SEDE DI BRESCIA)**

a) Progetto di ricerca-azione “Star Bene Insieme. Il bambino tra famiglia e scuola”

Il progetto è stato realizzato negli a.s. 2007-2008 e 2008-2009 in virtù di una convenzione tra il Comune di Milano, settore scuola dell'infanzia, e il Ce.S.Pe.F. La proposta elaborata è stata orientata a sottolineare il tema del ben-essere del bambino come espressione del dialogo e della coerenza educativa tra scuola e famiglia, come ben-stare del medesimo in famiglia e a scuola.

La finalità del percorso formativo è stata quella di sviluppare le competenze relazionali di genitori ed insegnanti in una logica di *empowerment*. In tal senso è stato fondamentale fornire strumenti che rendessero le persone capaci di lavorare in rete per concorrere alla costruzione di una comunità educante, condizione privilegiata per prevenire ogni forma di abuso e violenza.

Il progetto di ricerca-azione, realizzato in 4 scuole dell'infanzia del Comune di Milano, è stato contraddistinto dalle seguenti fasi:

a) Contratto formativo

E' stato importante condividere e negoziare il progetto con il referente delle Scuole dell'Infanzia Comunali di Milano, con le Posizioni Organizzative e con le insegnanti/educatrici. Ciò al fine di rendere partecipi e di motivare i diversi attori.

b) Fase esplorativa

In ogni scuola il progetto ha preso le mosse dall'analisi dei bisogni di tutti gli adulti che interagiscono nella vita scolastica (dirigenti, insegnanti e genitori) attraverso due strumenti di rilevazione: somministrazione di un questionario e realizzazione di *focus group* con insegnanti/educatrici e genitori. In questo modo sono stati coinvolti tutti gli *stakeholder* del processo educativo e sono state ricavate utili indicazioni pedagogico-educative sulla base delle quali avviare un processo di co-progettazione.

Il questionario ha permesso di rilevare le rappresentazioni ed i bisogni formativi relativi al benessere del bambino. Dai risultati ottenuti è stato infatti possibile realizzare la “mappa del benessere” sia dei genitori sia degli insegnanti di ogni scuola.

I *Focus group* con insegnanti e genitori sono stati finalizzati alla condivisione ed all'approfondimento dei risultati dei questionari. E' emerso che la collaborazione tra scuola e famiglia è uno degli elementi

che concorre allo star bene del bambino. Pertanto, di là dalle specificità di ogni scuola, è emersa la necessità di costruire un ponte educativo tra scuola e famiglia per favorire un maggior benessere del bambino.

c) Fase ermeneutica

In ogni scuola è stato elaborato, attraverso l'analisi del contenuto e l'utilizzo di un *software* di analisi testuale, T-Lab, tutto il materiale raccolto con i questionari ed i *focus group*. Alla luce dei risultati ottenuti è stato identificato il livello partecipativo qualificante ogni singola scuola e sono state formulate le linee orientative per avviare il lavoro di co-progettazione. In tal senso la fase ermeneutica, interpretativa, ha svolto la funzione di raccordo tra la fase esplorativa e quella della co-progettazione. Per avviare quest'ultima sono stati proposti dei mandati di lavoro diversificati, che hanno permesso, a partire dal livello di partecipazione specifico, di raggiungere livelli più perfezionati. Possiamo così enucleare gli scopi generali del mandato:

- Avviare un processo realmente partecipativo nella prospettiva del *cooperative learning*;
- Far emergere le modalità partecipative dai bisogni della comunità, seguendo l'istanza pedagogica della scuola come scuola della comunità locale;
- Promuovere strategie di *empowerment* tanto nel settore della preparazione professionale degli educatori/insegnanti quanto nel settore della responsabilità educativa dei genitori;
- Esaltare le competenze degli attori coinvolti, lungo la direzione di una reciproca integrazione.

d) Fase di co-progettazione

Lo strumento attraverso cui avviare questo lavoro è stato il gruppo di progetto, costituito da coloro che hanno partecipato ai *focus group* e da altri genitori interessati. Il lavoro di co-progettazione è impegnativo e pertanto deve poggiare su una forte motivazione. Tale modalità di lavoro esige il piccolo gruppo: sarebbe impensabile co-progettare in un gruppo esteso.

Durante il lavoro di co-progettazione il gruppo di progetto, formato da alcuni insegnanti e alcuni genitori, si è incontrato autonomamente per adempiere al mandato, ma è stato costantemente monitorato dal gruppo di ricerca. Tale monitoraggio è stato telefonico, telematico ed in presenza. Infatti, periodicamente il gruppo di ricerca ha incontrato genitori e insegnanti per affiancarli e per offrire loro momenti di riflessività utilizzando metodologie specifiche, come il *role-play*, l'analisi di caso, la visione di filmati.

Il progetto di ricerca-azione ha consentito a genitori ed insegnanti di confrontarsi, progettare e strutturare percorsi per il benessere dei figli-alunni, attraverso la valorizzazione delle rispettive culture

educative. Attraverso la coprogettazione gli attori hanno avuto l'occasione di far emergere le proprie competenze e hanno scoperto di poter agire in modo corresponsabile, evitando atteggiamenti di indifferenza e delegittimazione.

b) Progetto di formazione "Partecipazione scuola famiglia: la co- progettazione"

Il percorso è stato attivato presso la Scuola Primaria dell'Istituto Madonna della Neve dei Padri Carmelitani Scalzi di Adro, in provincia di Brescia. Ha coinvolto un gruppo di insegnanti e i rappresentanti di classe dei genitori.

Si è connotato come un percorso formativo, costituito da 7 incontri, avvenuti negli a.s. 2012-2013 e 2013-2014. Tra un incontro e l'altro ai partecipanti è sempre stato affidato un mandato, che prevedeva che si incontrassero autonomamente per svolgerlo.

Il progetto ha preso le mosse dall'analisi e comprensione dell'attuale livello di partecipazione scuola-famiglia all'interno della scuola, al fine di giungere ad alcune proposte di modificazione delle modalità partecipative, facendo maturare il senso di partecipazione e favorendo forme di collaborazione scuola-famiglia.

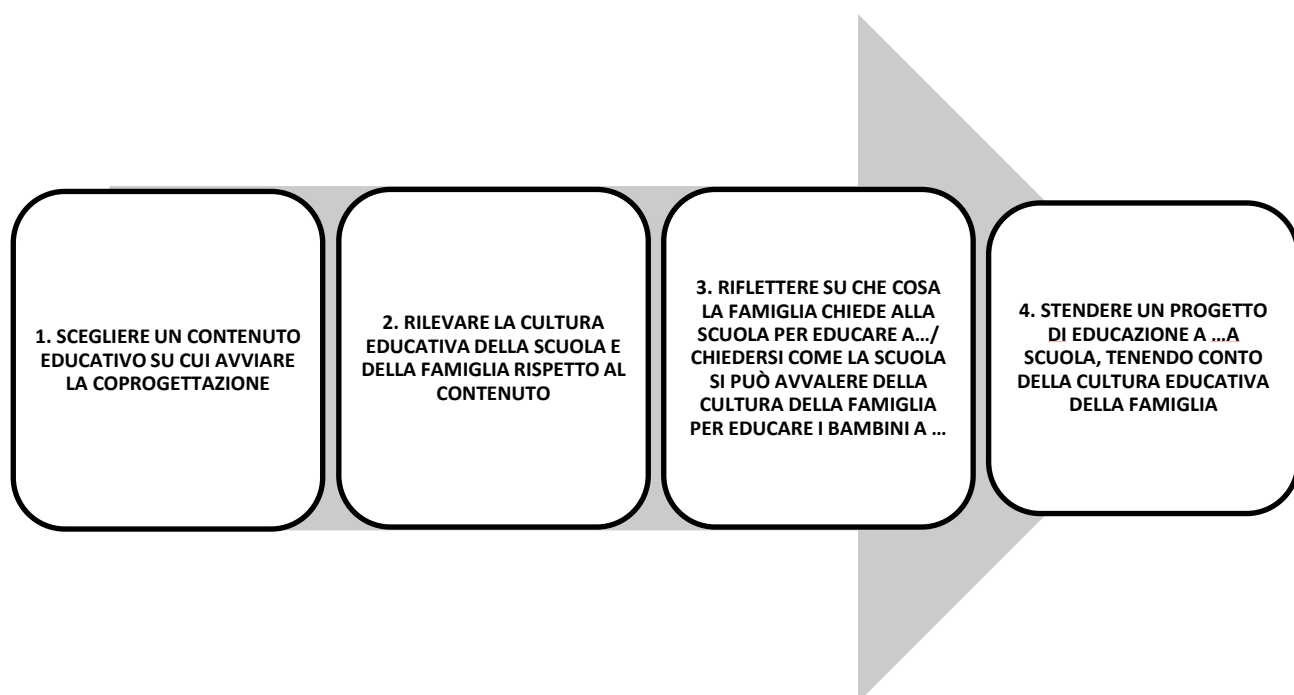
Gli incontri di formazione sono stati condotti sia con metodologie attive, utilizzando spezzoni filmici, analisi di caso, role-playing, sia riflessive, mediante la proposta di schede narrative; ciò al fine di far emergere e avvalorare le competenze e le pratiche di insegnanti e genitori. In tal senso, i ricercatori hanno assunto il ruolo di facilitatori, prestando costantemente attenzione a due livelli: il contenuto ed il processo. L'obiettivo del percorso è stato quello di permettere a scuola e famiglia di sperimentare nuove modalità di partecipazione, promuovendo nei partecipanti un processo auto formativo, rendendoli "portatori" di competenze di co-progettazione, quindi di competenze di tipo relazionale e decisionale.

I primi quattro incontri hanno permesso di effettuare degli approfondimenti sulle seguenti tematiche:

- Cultura educativa della famiglia e della scuola: il punto di vista reale. Ai partecipanti è stato chiesto di riflettere, dapprima individualmente e poi divisi nei due gruppi insegnanti/genitori, sui seguenti aspetti.
 - o Io come genitore rilevo gli elementi che fanno della famiglia un luogo di cultura educativa;
 - o Io come genitore rilevo gli elementi che fanno della scuola un luogo di cultura educativa
 - o Io come insegnante rilevo gli elementi che fanno della scuola un luogo di cultura educativa;
 - o Io come insegnante rilevo gli elementi che fanno della famiglia un luogo di cultura educativa

- Cultura educativa della famiglia e della scuola: il punto di vista ideale. E' stata data l'occasione di pensare a come si vorrebbe la relazione tra le due istituzioni. Divisi nei due gruppi di appartenenza, i partecipanti si sono interrogati sulle seguenti domande:
 - o Gruppo genitori: che cosa vorresti che la scuola offrisse come elementi della propria cultura educativa?
 - o Gruppo insegnanti: che cosa vorresti che la famiglia offrisse come elementi della propria cultura educativa?
- Luoghi della partecipazione scuola-famiglia, con il mandato dapprima di identificarli ed in secondo luogo di rivisitarli e ripensarli, nell'ambito della classe, dei moduli, della scuola e dell'istituto.
- Dinamiche di gruppo, mettendo in luce i ruoli di ciascuno all'interno di un gruppo di lavoro

Gli altri tre incontri hanno avuto l'obiettivo di effettuare il lavoro di co-progettazione, secondo il seguente processo:



1. Mediante un questionario distribuito a tutti gli insegnanti e genitori è stato identificato il contenuto educativo su cui avviare la co-progettazione: educare i bambini all'amicizia.

2. Per rilevare la cultura educativa della scuola e della famiglia rispetto all'amicizia è stata proposta l'analisi di un caso di conflitto tra amici, tentando di mettere in luce, a fronte del caso proposto, cosa farebbero i genitori e gli insegnanti.
3. Scuola e famiglia hanno esplicitato le richieste che si rivolgono per educare all'amicizia i figli/alunni.
4. Collegialmente sono state ipotizzate alcune possibili attività da co-progettare.

Nell' a.s. 2014-2015 il gruppo di progetto ha scelto e realizzato alcune attività co-progettate insieme.

Ciò che ai ricercatori interessa far notare è che, al di là del contenuto scelto, che risulta essere un pretesto, il gruppo ha imparato una modalità operativa, sintetizzata nel processo sopra descritto che può essere replicata e che può diventare lo stile partecipativo che contraddistingue la relazione tra scuola e famiglia.

c) Progetto di ricerca-azione "Corresponsabilità educativa. Scuola e famiglia nella sfida multiculturale: una prospettiva europea"

Ricerca-azione condotta in scuole bresciane di diversi ordini e gradi, con la presenza di alunni stranieri. La ricerca è stata avviata nel 2016 e si è conclusa a novembre 2017.

Gli obiettivi di tale ricerca sono stati i seguenti:

1. Comprendere e analizzare, per ogni scuola presa in esame, l'attuale livello di partecipazione scuola-famiglia;
2. Identificare le modalità partecipative delle famiglie straniere alla vita della scuola;
3. Far maturare senso di partecipazione e favorire forme di corresponsabilità scuola-famiglia;
4. Promuovere nei partecipanti un processo auto-formativo, che li renda "portatori" di competenze di co-progettazione, relazionali e decisionali, per costruire reti tra insegnanti e genitori;
5. Concorrere alla riformulazione delle modalità partecipative tra scuola-famiglia, offrendo indicazioni pedagogico educative specifiche per i contesti multiculturali indagati.

La metodologia utilizzata è quella della *Ricerca-Azione*, con l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche, ma di analizzare una *pratica* relativa ad un campo di esperienza (ad esempio, la *pratica educativa*) da parte di un attore sociale con lo scopo di introdurre, nella *pratica* stessa,

dei cambiamenti migliorativi. Tutto ciò rimanda alle tematiche del “learning by doing” e del “reflection in/on action”.

Nello specifico, nel progetto di ricerca: *“Corresponsabilità educativa. Scuola e famiglia nella sfida multiculturale: una prospettiva europea”*, si è lavorato con un gruppo di progetto, costituito da alcuni genitori e da insegnanti. Tale gruppo si è configurato come gruppo di apprendimento che, nel costituirsi attorno ad un compito, ha sviluppato in sé stesso strategie per strutturarsi, attribuirsi e dividersi impegni e ruoli. Il gruppo, in tal senso, ha assunto importanti valenze formative, è stato occasione di confronto, dove elaborare dubbi, interrogativi.

Nello specifico, il processo di ricerca è stato contrassegnato da due macro fasi: La fase esplorativa e quella della co-progettazione.

Nella fase esplorativa, finalizzata all’individuazione del livello di partecipazione scuola-famiglia, rientrano le seguenti azioni:

- incontro in Università Cattolica del Sacro Cuore con i ricercatori e i Dirigenti Scolastici delle scuole selezionate, al fine di presentare loro il progetto e attivare commitment.
- Incontro in ogni scuola con il coordinatore e la funzione strumentale dell’integrazione. Nello specifico, è stata loro somministrata un’intervista, al fine di comprendere il contesto scolastico ed avere informazioni circa le attuali pratiche di partecipazione.
- Assemblea in ogni scuola, a cui sono stati invitati tutti gli insegnanti e tutti i genitori. In quella sede è stato presentato il progetto ed è stato distribuito un questionario, per comprendere il livello partecipativo dei genitori alla vita scolastica.
- Incontro di restituzione in ogni scuola dei dati emersi dalla fase esplorativa. All’incontro sono stati invitati tutti gli insegnanti ed i genitori.

Nella fase di coprogettazione, avente l’obiettivo di promuovere nuove modalità partecipative, è stato costituito un gruppo di progetto, composto da alcuni insegnanti e genitori, che hanno effettuato un lavoro di co-progettazione per rivedere una pratica partecipativa presente a scuola. Nello specifico, il gruppo ha steso un progetto ed ha implementato le attività elaborate.

Il progetto ha inteso lavorare con scuole della provincia di Brescia di diversi ordini e gradi. Nello specifico, sono state selezionate due scuole per ogni ordine e grado, per un totale di 8 scuole: Scuola dell’Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado, Secondaria di secondo grado. Sono state scelte scuole della provincia di Brescia con percentuali diverse di presenza di alunni stranieri.

L’intento fondamentale dell’intero processo è stato quello di garantire il sostegno culturale e metodologico al lavoro intrapreso, insieme alla possibilità di aiutare il gruppo di progetto a risolvere

eventuali problemi di percorso. Il criterio interpretativo che è stato richiamato all'attenzione di genitori ed insegnanti è stato quello di *"far dialogare la cultura educativa della scuola con la cultura educativa della famiglia"*. L'elemento condiviso da tutti i partecipanti è stato il seguente: i genitori, lungi dal ridursi a semplici utenti della scuola, sono portatori di una cultura educativa precisa, che può aiutare la scuola a definire sempre meglio la propria azione educativa.

Fase fondamentale del progetto è stato il lavoro di co-progettazione per promuovere la ricerca, da parte di insegnanti e genitori, di nuove modalità di partecipazione tra scuola e famiglia originali, uniche, caratteristiche di una certa realtà territoriale.

Attraverso questa modalità operativa si sono create vere e proprie reti di partecipazione all'interno di ogni scuola, che continueranno anche al termine del progetto, in quanto i partecipanti avranno appreso un nuovo modo di operare nella relazione tra genitori ed insegnanti e si faranno promotori di questa nuova cultura all'interno dell'istituzione scolastica.